

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

Infortunati sul lavoro: è di nuovo allarme

Il tema della sicurezza. Impietosi i dati di maggio: casi incrementati del 63,5% rispetto allo stesso mese del 2020
Enzo Mesagna (Cisl): «Questa tendenza va fermata da un lato con la prevenzione e dall'altro con la repressione»

LECCO
CHRISTIAN DOZIO

Oltre cento infortuni in più, nell'arco di un solo mese: il problema della sicurezza sul lavoro torna a bussare alla porta delle aziende lecchesi e il sindacato rileva che «l'attenzione si è spostata sul Covid, ma bisogna tornare a focalizzarsi anche sull'attività quotidiana».

I dati del mese di maggio (fonte Inail) sono impietosi: rispetto allo stesso mese dell'anno scorso, le denunce sono passate da 170 a 278, con un fortissimo incremento dei casi (+63,5%).

Si tratta di un trend che riguarda non solo il territorio lec-



Enzo Mesagna
sindacalista Cisl

chese ma l'intera regione, considerato che a livello lombardo la crescita è stata altrettanto consistente, da 5.605 a 8.314 infortuni denunciati. Resta fortunatamente inalterato, invece, il dato relativo agli episodi con esito mortale, che restano due nel periodo gennaio-maggio 2021 (l'anno scorso, nello stesso lasso di tempo, erano 3).

«Dato rilevante»

«Gli infortuni sono aumentati anche a seguito dell'incremento delle ore lavorate, tra maggio 2020 e maggio 2021 - ha evidenziato Enzo Mesagna, segretario della Cisl Monza Brianza Lecco -. Il dato leccese è rilevante, anche se nell'arco temporale gennaio-maggio il totale resta analogo (1.473 lo scorso anno, 1.460 quest'anno). Purtroppo i numeri dimostrano quello che si temeva: il calo degli infortuni registrato fino a qualche mese fa era legato non a una situazione di particolare attenzione e attività

di prevenzione, quanto piuttosto al fatto che a causa della pandemia si è lavorato molto meno. Adesso che le attività produttive sono ripartite si assiste a un nuovo incremento, anche molto forte. Questo è un campanello d'allarme: bisogna mettere in campo tutto ciò che è necessario per evitare che questo trend arrivi a incidere anche sul dato relativo agli infortuni mortali. Questa strage va fermata».

«Non solo Covid»

Il numero, consistente, riguarda naturalmente episodi con conseguenze serie ma anche incidenti di niccola entità. È comune

che una situazione nel complesso che richiede una risposta. «Sicuramente il Covid e l'esigenza di mettere in campo azioni mirate contro la diffusione del contagio hanno catalizzato tutta l'attenzione messa in campo sul tema della sicurezza, distogliendo quella riservata alla prevenzione degli infortuni legati all'attività quotidiana. Ma la tutela della salute non passa soltanto attraverso mascherine, distanziamento e igienizzante».

Le attività di contrasto, secondo Mesagna, devono seguire due percorsi precisi: «Da un lato la prevenzione, con una formazione specifica che venga finalmente considerata un'opportunità e non un obbligo. Dall'altro la repressione, con un'attività ispettiva che possa monitorare e verificare il rispetto di tutti gli adempimenti normativi. Per farlo, però, servirebbe un organico ben diverso da quello attuale, ridotto ai minimi termini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le denunce riguardanti infortuni sul lavoro sono passate dalle 170 del maggio 2020 alle 278 del maggio di quest'anno

E picchi consistenti nel tragitto casa-lavoro

Nonsoltanto i dati sugli infortuni sul luogo di lavoro sono aumentati in modo consistente: anche quelli in itinere, legati dunque ai tragitti casa-lavoro, hanno fatto registrare un picco consistente.

«Questa tipologia di infortunio è praticamente raddoppiata (a livello regionale per le donne si è passati da 195 episodi del maggio 2020 a 464 episodi lo scorso maggio, per gli uo-

mini da 311 a 539 denunce, ndr) - ha rimarcato Enzo Mesagna (Cisl) -. Questo evidenzia che c'è una casistica legata alla viabilità territoriale che incide pesantemente sui numeri. Il tema della sicurezza va affrontato a 360 gradi, ricomprendendo dunque ogni aspetto che possa andare a influire sulla salute dei cittadini, che siano alle prese con il viaggio da casa al lavoro e viceversa,

con le attività casalinghe e via dicendo. È un fattore culturale che deve impegnare in modo sempre più massiccio il nostro pensare e agire quotidiano».

Consistente anche l'incremento relativo alle denunce di infortunio da Covid-19 pervenute all'Inail nel mese di maggio, con il territorio leccese a far segnare uno degli andamenti peggiori in Lombardia con un aumento rispetto al mese precedente di 1,6 punti (come Cremona e meno solo di Lodi, 1,8%).

Nel complesso, dal gennaio 2020, i casi segnalati all'Istituto sono stati in provincia di

Lecco 1.393 (ad aprile erano 1.371). In circa tre casi su quattro le vittime del contagio contratto durante l'attività professionale sono donne. Si parla infatti di 1.008 infortuni riguardanti lavoratrici contro 385 relativi a personale maschile.

La discriminante è legata agli ambiti lavorativi. Se da un lato nelle aziende di focolai praticamente non ce ne sono stati, la sanità e il settore socio assistenziale sono stati invece colpiti in modo molto pesante. Le fasce di età più colpite, infine, sono quelle dai 50 ai 64 anni (569) e dai 35 ai 49 anni (540). **C.Do.**

Il punto sulla sinergia tra Lecco e la Svizzera

La cooperazione

Domani una riflessione sul progetto Pmi Network che incentiva la collaborazione anche tra le due realtà

Domani i responsabili di Pmi Network si ritroveranno per un "midterm event", durante il quale faranno il punto su obiettivi e risultati raggiunti dall'attivazione di questo percorso.

Il progetto intende incentivare la cooperazione tra Italia e Svizzera e la competitività terri-

toriale attraverso la condivisione di conoscenze per favorire l'innovazione tra piccole e medie imprese, istituzioni, centri di ricerca e associazioni.

L'obiettivo, perseguito attraverso la creazione di conoscenza e interconnessioni in particolare tra il mondo della ricerca e dell'università e quello dell'impresa, è creare forte impatto sul territorio, valorizzando il patrimonio di aziende presenti tra il territorio leccese e il Canton Ticino e favorendo processi di collaborazione a lungo termine

tra realtà italiane e svizzere.

Nello specifico, il risultato viene perseguito anche attraverso la nascita del Cooperation Framework, un innovativo strumento per il trasferimento tecnologico che si avvarrà della sinergia tra dispositivi virtuali e il lavoro di personale condiviso. Tutti i partner lavoreranno per creare una proficua rete di collaborazione e un aumento della competitività internazionale con ricadute positive sull'intera regione transfrontaliera. Il progetto Pmi Network è finanziato nell'ambito del Programma di Cooperazione Interreg Italia Svizzera 2014-2020.

L'appuntamento è per le 17 al campus di via Previati (possibile anche da remoto). **C.Do.**

Uno sviluppo sostenibile per il futuro dell'acciaio

Siderweb

In mattinata un webinar in cui gli esperti si confronteranno su un tema delicato

Digitalizzazione motore per la crescita sostenibile". Sarà dedicato a questo fondamentale tema, legato alle tecnologie innovative e allo sviluppo sostenibile per il futuro dell'acciaio, il webinar che Siderweb ha organizzato per le 11 odierne.

Il rilancio dell'economia del

nostro Paese, confermato anche in Pnrr e Next Generation EU, si fonda su due grandi pilastri: transizione ecologica e digitalizzazione. Come, nel comparto dell'acciaio, sostenibilità e tecnologie digitali possono supportarsi a vicenda? A questo interrogativo risponderanno gli esperti protagonisti dell'evento online di oggi.

Dopo il saluto di Lucio dall'Angelo, direttore generale siderweb, intervorrà Yvonne Ruf, partner di Roland Berger («Nuovi modelli di strategia e di

business: la sostenibilità nella cornice Europea»).

Quindi, sul tema «Quando la digitalizzazione incontra la sostenibilità, in siderurgia», Francesca Morandi, content manager siderweb, intervisterà Laura Toletti, Digital Integration Manager Gruppo Feralpi («Industria 4.0 driver per una crescita sostenibile»), Carolina de Miranda, Sustainability Manager Ori Martin Spa («Progetti di sostenibilità per una crescita competitiva: l'acciaio e il territorio»), Annalisa Citterio, Head of Sustainability Cnh Industrial («La sostenibilità lungo la filiera: la parola all'utilizzo»).

A chiudere, un intervento di Niccolò Zuffetti, Head of Marketing Cribis. **C.Do.**